



## CRONACA

# I rami secchi valgono milioni: "Usiamoli per l'energia pulita"

 [Commenti](#)

Milano, 5 aprile 2014 - **I rami secchi possono fruttare ai Comuni italiani tra 80 e 120 milioni l'anno. Come? Usandoli come materia prima in una centrale di teleriscaldamento, invece di buttarli in pattumiera.** Anche perché **smaltire in discarica il frutto della potatura e della tosatura dei giardini pubblici, operazione che accumula in media in un anno 3-4 tonnellate** di rifiuti verdi, costa ai **municipi tra i 180 e i 240 milioni di euro.** Alla calcolatrice c'è la Federazione italiana dei produttori di energia da fonti rinnovabili (**Fiper**), che da due anni fa pressioni sul governo per superare il classico cavillo burocratico, emettendo un decreto che permetta ai Comuni di destinare gli scarti a uso energetico.

Di mezzo non c'è solo **il verde pubblico, ma anche il legname rimosso dragando i fiumi o pulendo le spiagge. O ancora, gli scarti alimentari** di bar e ristoranti. «Se lo fanno gli svizzeri — si chiede Walter Righini, presidente di Fiper —, perché non possiamo farlo anche noi?». Domanda amplificata **dall'approssimarsi di Expo 2015, che ha per slogan «Energia per la vita».** È un tema su cui l'Italia ha buoni argomenti da esportare: tanto per fare un esempio, ricorda Righini, Fiper è stata invitata in Argentina, che dipende dagli approvvigionamenti energetici dei Paesi vicini, a presentare le proprie tecnologie.

C'è un ma: **in Italia gli incentivi alle fonti rinnovabili, nel caso del biogas, hanno scatenato una corsa alla terra per coltivare cereali da destinare ai digestori** invece che all'alimentazione, con un'impennata dei valori degli affitti

fondari. Lo sblocco di tonnellate di rifiuti verdi proposto da Fiper potrebbe fungere da argine alla speculazione. Per ora però, **neanche il governo Renzi pare aver dato ascolto alla federazione. «Il premier ha stanziato 1,5 miliardi per la prevenzione dei rischi idrogeologi** — osserva Righini —. Parte di questa cifra il governo la potrebbe abbattere riconoscendo la biomassa derivante dalla pulizia degli alvei quale sottoprodotto impiegabile nella filiera energetica».

Un recente studio della Fiper evidenzia che **in Italia ci sono circa 800 Comuni, nella fascia collinare e montana, che ancora non sono riscaldati a metano**. Per Righini potrebbero essere serviti da centrali di teleriscaldamento, alimentate con le piante a rischio dei vicini boschi e i detriti dei torrenti. **Quattrocento milioni di euro, il giro d'affari stimato**. Banca Intesa è già salita a bordo: con Fiper ha sottoscritto un accordo sperimentale in Lombardia per erogare crediti al settore.

*luca.zorloni@ilgiorno.net*

*Twitter: @Luke\_like*

#### ■ MEDIA CORRELATI

Australia, un tweet per salvarsi dagli squali

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)

*L'Oréal Paris Glam Shine Balmy Gloss - Colore: 912 Sin For Peach (sponsor)*

#### SPONSOR

Tutti pazzi per il piumino, Ipo da record per Moncler

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)

Florida, aereo si schianta su parcheggio: tre morti

[▶ GUARDA IL VIDEO](#)